

CULTURA E SPETTACOLI

«Ecco perché parliamo di orizzonti»

Presentato al Salone del Libro di Torino il volume su Calosso, scritto da Enrico Ercole e Piercarlo Grimaldi, tappa del progetto di ampio respiro "Identità Future"

TORINO LINGOTTO

È stato presentato venerdì scorso, al Salone del Libro di Torino, il volume "Orizzonti di bellezza. Calosso: un paese di memorie e di futuro", scritto a quattro mani dall'antropologo Piercarlo Grimaldi e dal sociologo Enrico Ercole, edito da Rubbettino e tappa del progetto calossese di ampio respiro "Identità Future".

«Un percorso che ha preso il via 4 anni fa - ha raccontato il coordinatore, Salvatore Leto - e che, rallentato dalla pandemia, è a suo modo cambiato, evolvendosi». Emozionato per la prestigiosa ribalta della kermesse editoriale Pier Francesco Migliardi, sindaco di Calosso: «Per noi questo è un punto di partenza, idee che ci ispirano nell'azione di amministratori, proseguendo nella direzione di preservare il territorio per il futuro. Come diceva Cesare Pavese, un paese ci vuole». Sul territorio comunale c'è stato il restauro della chiesa evangelica, facendone un piccolo museo, di tipo inedito perché mette al centro la componente multimediale. Alla guida del progetto come comitato scientifico ci sono i due illustri docenti autori del libro, Grimaldi ed Ercole. «Calosso è al centro di un territorio straordinario, di cui si parla in tutto il mondo - dice il primo - Per tutto il Novecento, un territorio che ha incrociato la cultura, se pensiamo come la stazione da cui passava Cesare Pavese sia a ridosso della collina calossese. Abbiamo cominciato a parlare di orizzonti perché

dalla cima della stessa collina si vede un paesaggio magnifico. Ed è un paesaggio anche sonoro: si pensi al suono delle campane e al loro legame con le campagne». A monte, le ricerche sulle tradizioni: «Pensiamo a grandi esperienze cerimoniali come quelle quaresimali. Grazie alla memoria, ancora

presente, siamo riusciti a ricostruire le fasi simboliche concettuali dell'evento». Nella sede dell'ex edificio religioso, le testimonianze hanno preso la forma di brevi filmati, come racconta Enrico Ercole: «Si tratta di una dozzina di video, "pillole" da 3 minuti. Le persone di Calosso ci hanno fatto dono delle proprie memorie. Noi restituiamo il dono sotto forma di questo libro». La particolarità, insomma, è quella di un "museo che non

c'è», a prevalenza multimediale, con affiancato il volume. All'interno anche numerose fotografie e illustrazioni provenienti dal paese. E il futuro? Conclude Ercole: «Ci siamo permessi, a corollario del testo, di offrire traiettorie di sviluppo futuro che offriamo all'Amministrazione di Calosso per ragionare sulle prospettive legate al domani». Da segnalare anche il contributo di un altro membro illustre del comitato scientifico, il cantautore Giorgio Conte, che ha composto le musiche di commento per i video. L'incontro torinese si è concluso con un saluto e un brindisi introdotto da Piero Bussi, presidente dell'Associazione Produttori di Calosso. La presentazione in paese si terrà il 9 luglio.

Fulvio Gatti



DA SINISTRA MIGLIARDI, GRIMALDI, ERCOLE E BUSSI IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE

